

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

## Arrestato il "pendolare" dei furti nel duomo

► Il 25enne albanese arrivava da San Donà ogni lunedì per svuotare le cassette delle offerte

### CAORLE

Il manuale del ladro perfetto consiglia di non tornare mai sul luogo del delitto. A Caorle invece c'è chi attendeva la fine di ogni weekend per mettere a segno i furti in Duomo, con uno stratagemma, conscio che i fedeli avrebbero riempito le cassette delle offerte. Ma il 25enne è finito in manette.

V.E., cittadino albanese residente a San Donà di Piave, è stato tradito da un fedele che l'altro giorno, verso le 14, lo ha visto mentre arrembiava con la cassetta delle offerte del Duomo di Santo Stefano, in centro storico. Dopo il colpo il giovane si è allontanato a piedi, non sapendo che il parrochiano aveva invece già avvisato i carabinieri. Sulle sue tracce si sono messi gli investigatori della stazione di Caorle, diretti dal maresciallo Francesco Lambiase, e di lì a poco il giovane è stato fermato all'autostazione Atvo. In tasca il ladrocinco aveva ben 90 euro, tutti in monetine, frutto del colpo che aveva appena concluso. Per lui è scattato subito l'arresto per furto aggravato, ma i carabinieri non si sono fermati.

### COLPI CONTINUI

Il Duomo infatti da tempo era visitato anche dai ladri che, sistematicamente, riuscivano a rubare le offerte senza scassinare le cassettole. Quando i militari sono andati a San Donà, nella casa del 25enne hanno trovato diversi pezzi di nastro biadesivo legati ad un filo. Uno strumento casalingo che permetteva, una volta fatto scivolare all'interno della fessura della cassettole, di estrarre le monete.

Ad insospettire gli investigatori anche una decina di biglietti del bus, tutti timbrati nelle giornate del lunedì. L'albanese ha confessato di aver messo a segno almeno 10 furti nel duomo della cittadina marinara, tutti proprio nella prima giornata della settimana. Aveva infatti scoperto che le cassette delle offerte erano decisamente più ricche dopo il weekend, quando diversi fedeli e turisti arrivavano a Caorle. Ora le indagini puntano a scoprire se il 25enne avesse preso di mira anche altri luoghi di culto. Dopo l'arresto il pm ha disposto la scarcerazione, in attesa del giudizio.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Droga in agriturismo, 8 anni di condanna

► Pena pesante per 200 cessioni di stupefacenti. Un anno a un concordiese

### SAN STINO

La base dello spaccio era un agriturismo di San Stino di Livenza, da dove veniva smistata la cocaina destinata ai consumatori del Portogruarese. Gli albanesi Ilir Qualliu, 39 anni, Detar Lazaj (27) e Aleksander Dema (33) esattamente un paio di anni fa erano finiti in carcere a Pordenone per decine e decine di episodi di spaccio tra San Stino di Livenza, Torre di Mosto e San'Anastasio di Cessalto, oltre che per la deten-



CASSETTE SVUOTATE Il 25enne è stato fermato all'autostazione dell'Atvo subito dopo l'ennesimo colpo nel duomo di Caorle

zione di 153 grammi di cocaina nascosti all'interno di un'auto. Lazaj è stato ritenuto colpevole per almeno 200 cessioni di stupefacenti. Per questo ieri è stato condannato a 8 anni e 6 mesi di carcere e 32mila di multa. È andata meglio invece a Simone Gottardo, 39enne di Concordia Sagittaria, che aveva un ruolo marginale per il quale è stato condannato ad un anno di reclusione. Le prime posizioni erano invece già state definite nel 2015. Qualliu aveva patteggiato 4 anni e 20mila euro di multa. Per Dema l'avvocato Guido Galletti aveva dibattuto al rito abbreviato: 6 anni di reclusione aveva chiesto il pm Matteo Campagnaro, 5 anni 6 mesi e 20 mila euro di multa era stata invece la condanna inflitta dal gup Piera Binotto. Dema, assolto per

cinque cessioni di cocaina, è stato anche condannato a 200 euro di ammenda per la detenzione di 12 proiettili calibro 38 special trovati dai carabinieri nella carrozzeria dell'auto, accanto agli involucri contenenti cocaina. Dema si era sempre difeso dicendo che la droga era stata nascosta in macchina a sua insaputa. Lo stesso Qualliu lo aveva confermato, sostenendo di aver occultato lo stupefacente approfittando del fatto che il connazionale era in gita a Venezia. Ora sono state definite anche le altre due posizioni con la pesante condanna di Detar Lazaj, mentre Simone Gottardo era accusato di aver fatto da tramite tra gli albanesi e alcuni clienti di San Stino.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Antico muro abbattuto, scattano le denunce

► Intervento dei privati in via Manin. Appello alla Soprintendenza

### PORTOGRUARO

Addio antica Portogruaro: abbattuto in via Manin, in zona vincolata, un muro di cinta settecentesco. Ma scattano le denunce per "invasione di proprietà privata" e "falso rilievo" da parte di Alessandro Florean e Renato Furlanis che considerano violati non solo i diritti di tutela dei beni storici della città, ma anche quelli personali per non essere stati coinvolti nell'intervento, affermando il loro diritto di proprietà.

Al di là del diritto dei privati,

l'intervento di abbattimento delle antiche mura di cinta appare come un esempio di "profanazione" di questa parte antica della città. «Più che l'invasione di proprietà - spiega Renato Furlanis, il primo a vedersi abbattuto il muro di cinta - nella mia denuncia alla Polizia locale ho sottolineato il falso rilievo del muro rispetto a delle aperture». Ancor più arrabbiato Alessandro Florean, noto panificatore ed esponente politico, per tanti anni amministratore comunale, che comunque ieri non aveva ancora visto abbattere la sua parte di muro di cinta. «Oggi (ieri per chi legge, ndr.) hanno abbattuto il muro cinta di Furlanis - protesta Florean - domani potrebbero già venire da me. Per fermare questo scempio ho



RISALE AL '700 Il muro di cinta in zona vincolata

scritto d'urgenza alla Sovrintendenza visto che l'intervento è fatto in una zona del centro storico vincolata. In quanto proprietario del muro di cinta settecentesco ho diritto ad essere interpellato sui criteri dell'intervento di restauro basato su abbattimento e ricostruzione». E conclude Florean: «A mio parere si è andati ben oltre l'autorizzazione data dalla Sovrintendenza che sollecita la conservazione degli aspetti cromatici e le sfumature del tempo. Con l'abbattimento e la totale eliminazione delle pietre, portate via senza alcuna catalogazione da un camioncino, come si possono ricostruire i segni di logoramento del tempo?».

Maurizio Marcon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PRESO DAI CARABINIERI

Ogni lunedì il giovane arrivava a Caorle sapendo di trovare cifre considerevoli dopo il weekend «Ha confessato una decina di furti»



Mercoledì 1 Novembre 2017  
www.gazzettino.it

## Terza corsia in A4 «Anticiperemo l'avvio dei lavori»

► Forcolin: «Bando entro quest'anno per il tratto Portogruaro-San Donà»

### AUTOSTRADA

Da un lato i consiglieri regionali del Partito Democratico Francesca Zottis, Bruno Pigozzo, insieme al capogruppo Dem a palazzo Ferro Fini Stefano Fracasso che mettono in guardia sul rischio di ritardi nella realizzazione della terza corsia sulla A4 tra Portogruaro e San Donà. Dall'altro, la concessionaria Autovie Venete e la Regione Veneto che, invece, confermano i programmi parlando addirittura di un anticipo rispetto al cronoprogramma delle opere.

È un work in progress in tutti i sensi la realizzazione della terza corsia sulla A4 Venezia-Trieste. Anche il tratto compreso fra San Donà e Portogruaro, infatti, la cui realizzazione inizialmente era prevista fra il 2025 e 2031, verrà costruito prima. L'approssimarsi della scadenza della concessione (marzo 2017), non consentiva la realizzazione di tutte le opere entro il 2025, pena l'impossibilità di ottenere finanziamenti anche per le opere aggiudicate da completare entro fine 2020. Con il piano economico della nuova concessionaria sarà possibile continuare i lavori anche da San Donà a Portogruaro entro il 2025 e non dopo come era stato ipotizzato. «Confermo che non ci sarà alcun rinvio nei lavori per la terza corsia autostradale - afferma Gianluca Forcolin, vicepresidente della Regione, di concerto con Autovie Venete -, perché sono state messi in atto tutti gli adempimenti per l'approvvigionamento delle risorse economiche necessarie». La concessionaria ha previsto anche una "premieria" rispetto alla tempistica, che potrà consentire

un'accelerazione dei lavori. «La società autostradale ha già chiuso il relativo bando e l'aggiudicazione potrà essere fatta entro il 2017 e far partire subito dopo i lavori - conclude Forcolin -. Questo darà modo di prevenire anche il problema della scadenza della gestione commissariale che, ricordo ai consiglieri Pd, dipende dall'attuale governo».

«Il traffico sull'autostrada - avevano osservato Zottis, Pigozzo e Fracasso - è tornato quasi ai livelli del 2011, a conferma che l'A4 resta l'asse privilegiato Ovest-Est per la mobilità delle merci. E con l'incremento del traffico, aumentano le chiusure autostradali, ben 11 nel 2016 contro le tre del 2015 dovute a incidenti e perdite di carico. Quello tra San Donà e Portogruaro rappresenta da sempre un tratto particolarmente trafficato e rischioso: la realizzazione della terza corsia non può davvero più attendere». (m.cor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PD IN REGIONE AVEVA LANCIATO L'ALLARME SU UN POSSIBILE RINVIO DELLE OPERE NEL VENETO ORIENTALE



TRAFFICO IN AUMENTO L'uscita Portogruaro-Pordenone

## Terenzi: «Finire San Nicolò prima di altre strutture»

### PORTOGRUARO

«Il Comune completi il Polo sportivo di San Nicolò prima di pensare ad altri progetti come la nuova struttura polivalente prevista a Pradipozzo». Così il capogruppo del centrosinistra Marco Terenzi, a pochi giorni dall'incontro che si è svolto alla Botte. A relazionare sul Polo sportivo è stato chiamato l'ex sindaco Antonio Bertone che ha ripercorso il cammino che ha portato all'individuazione dell'area, progettazione, esproprio fino alla realizzazione dell'impianto. «L'opera - afferma Terenzi - deve essere completata per la sua utilità e per la rivitalizzazione del quartiere.

In sede di osservazioni al prossimo Piano degli investimenti presenteremo emendamenti finalizzati al suo completamento, attraverso l'entrata diretta da via San Martino, l'esproprio per la realizzazione delle tribune, la canalizzazione dell'afflusso dell'acqua piovana ed un'adeguata area parcheggio». Sulla viabilità del quartiere l'ex assessore ai Lavori pubblici, Luigi Villotta, ha chiesto di far valere il Protocollo di intesa sottoscritto nel 2010 da Comune, Regione, Provincia, Comune di Gruaro e Consorzio di bonifica per la realizzazione della viabilità complementare alla Provinciale 251, di collegamento tra la rotatoria all'uscita dell'autostrada e la rotatoria degli Alpini. (t.inf.)